

**PR FESR 2021-2027 - AZIONE 2.8.1: BANDO PER FAVORIRE LA
REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI E PROGETTI DI MOBILITA'
DOLCE E CICLOPEDONALE (D.G.R. N. 658 DEL 27/04/2023)**

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:



**ALEX
MASSARI**
architetto e
pianificatore
territoriale

Via Volta n° 10 - 29010 San Nicolò (PC)
Tel. 0523.769343 - 349 7775727
massari.alex@libero.it
Ordine degli Architetti di Piacenza n° 594
www.ubiurbs.com

S.I.C.I.S.

**Ing. Roberto Zermani Anguissola
Ing. Luca Zermani Anguissola**

Via Anguissola n° 37 - 29020 Travo (PC)
Tel. 0523.950251
info@studiozermani.it

Con la collaborazione di:

GIUSEPPE GREGORI
ARCHITETTO

Via Genocchi n° 8 - 29121 Piacenza
Ordine degli Architetti di Piacenza n° 741

Arch. Fabrizio Zambianchi

Via F. Grandi n° 45 - 29122 Piacenza
Ordine degli Architetti di Piacenza n° 763

TITOLO PROGETTO:

**POTENZIAMENTO DELLA RETE CICLABILE NEL
TERRITORIO COMUNALE**

FASE PROGETTUALE:

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED
ECONOMICA**

COMMITTENTE:

COMUNE DI ROTTOFRENO

Piazza Marconi n° 2 - 29010 Rottofreno (PC)

Sindaco: Paola Galvani

Assessore ai Lavori pubblici: Stefano Giorgi

Responsabile del Procedimento: geom. Luigi Bertoncini

TITOLO ELABORATO:

COMPATIBILITA' URBANISTICA
Tavola e Scheda dei vincoli

Serie:	Scala:	Progettista:	Timbro e firma:
U	-	Arch. Alex Massari	
N°:	Revisione:	Data:	
R.01	00	25-07-2025	

Indice revisioni:

Rev.	Data	Aggiornamento	Redatto	Controllato
00	25-07-2025	emissione	A.M.	A.M.

Sommario

1.	Tavola dei vincoli.....	2
2.	Scheda dei vincoli	20

1. Tavola dei vincoli

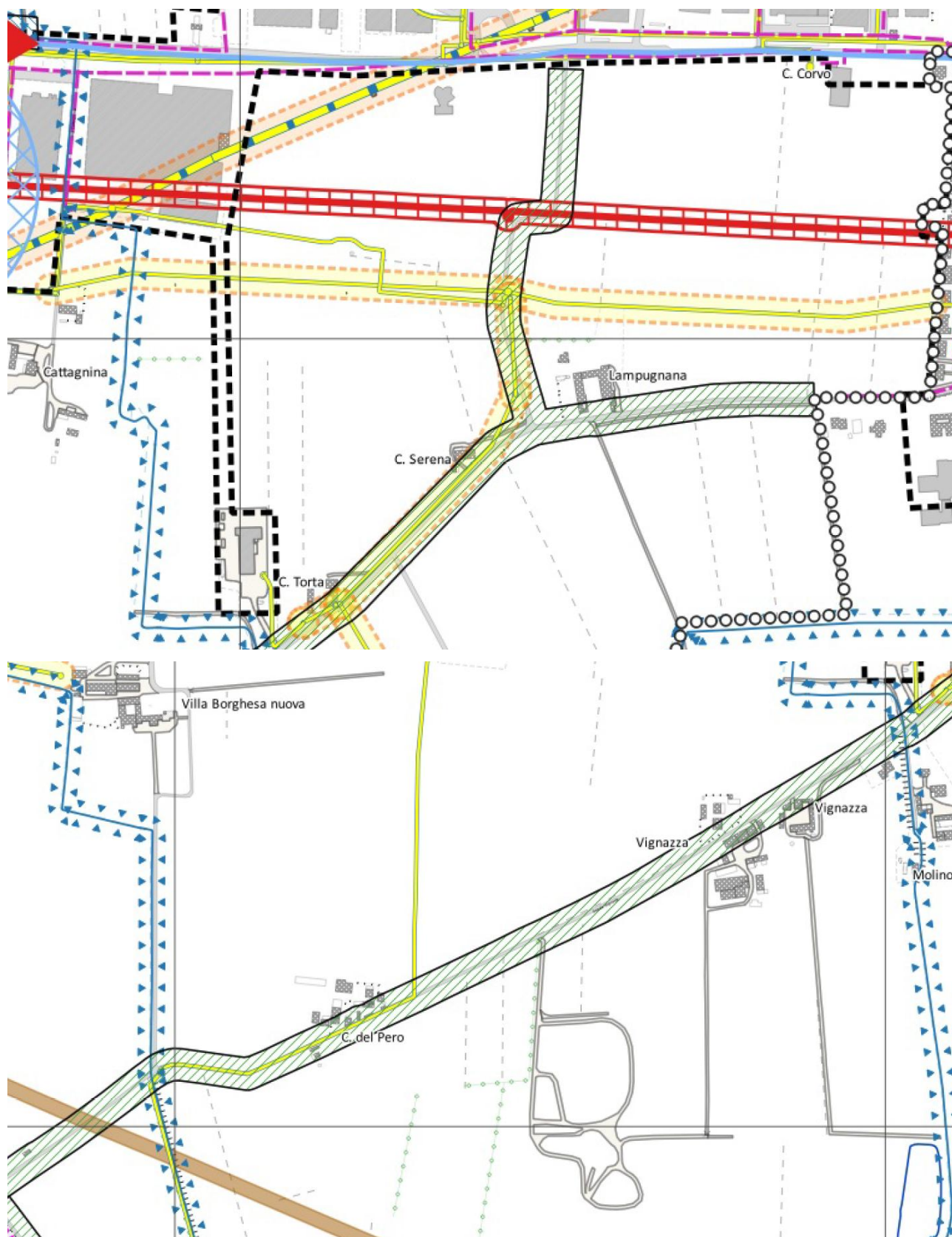
L'art. 37, comma 1 della L.R. 24/2017 prescrive che *“allo scopo di favorire la conoscibilità e il coordinamento delle prescrizioni conformative del territorio e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storicoculturali e infrastrutturali che gravano sul territorio e di semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica di conformità degli interventi di trasformazione, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato “tavola dei vincoli”. In esso sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un elaborato, denominato “scheda dei vincoli”, che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva”.*

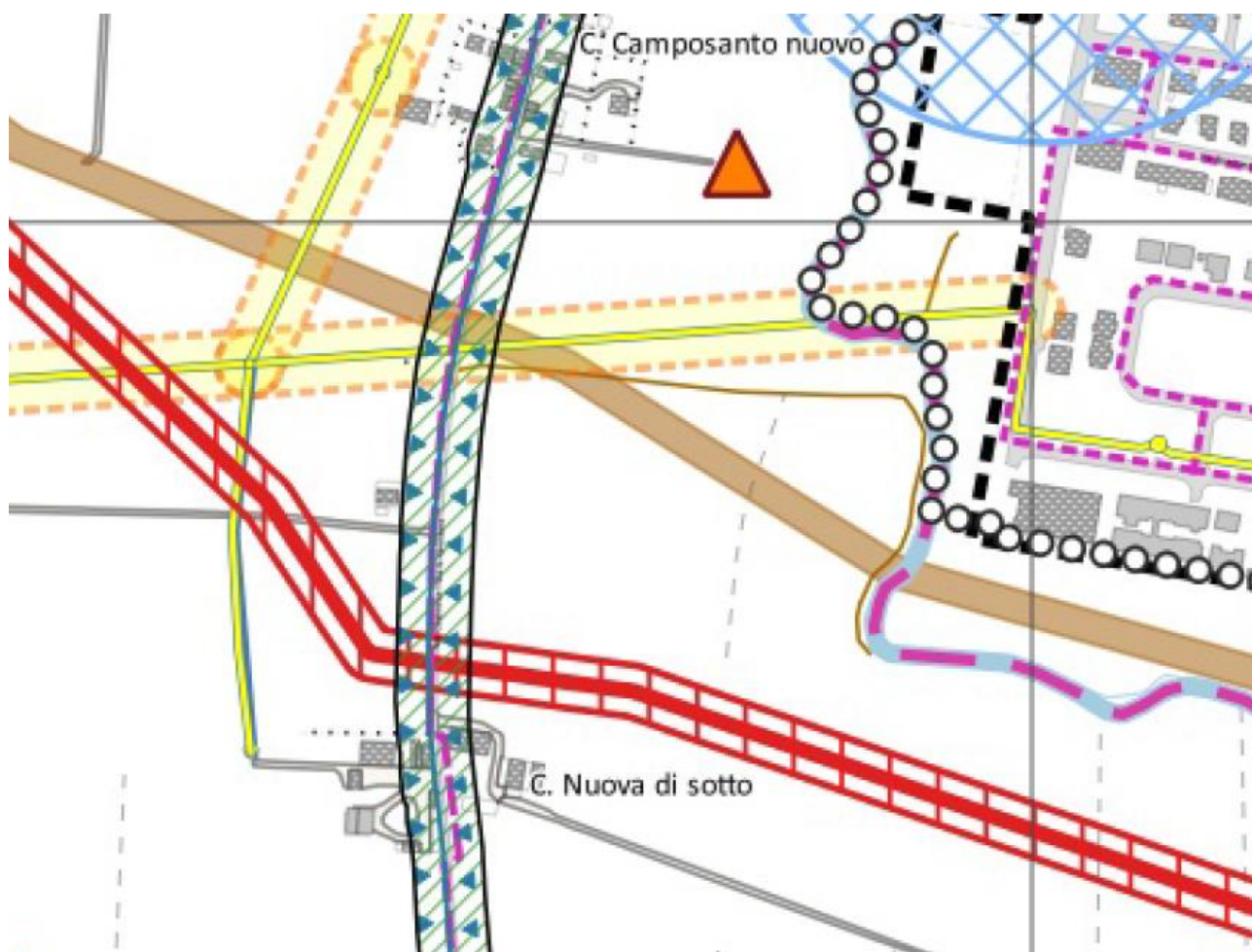
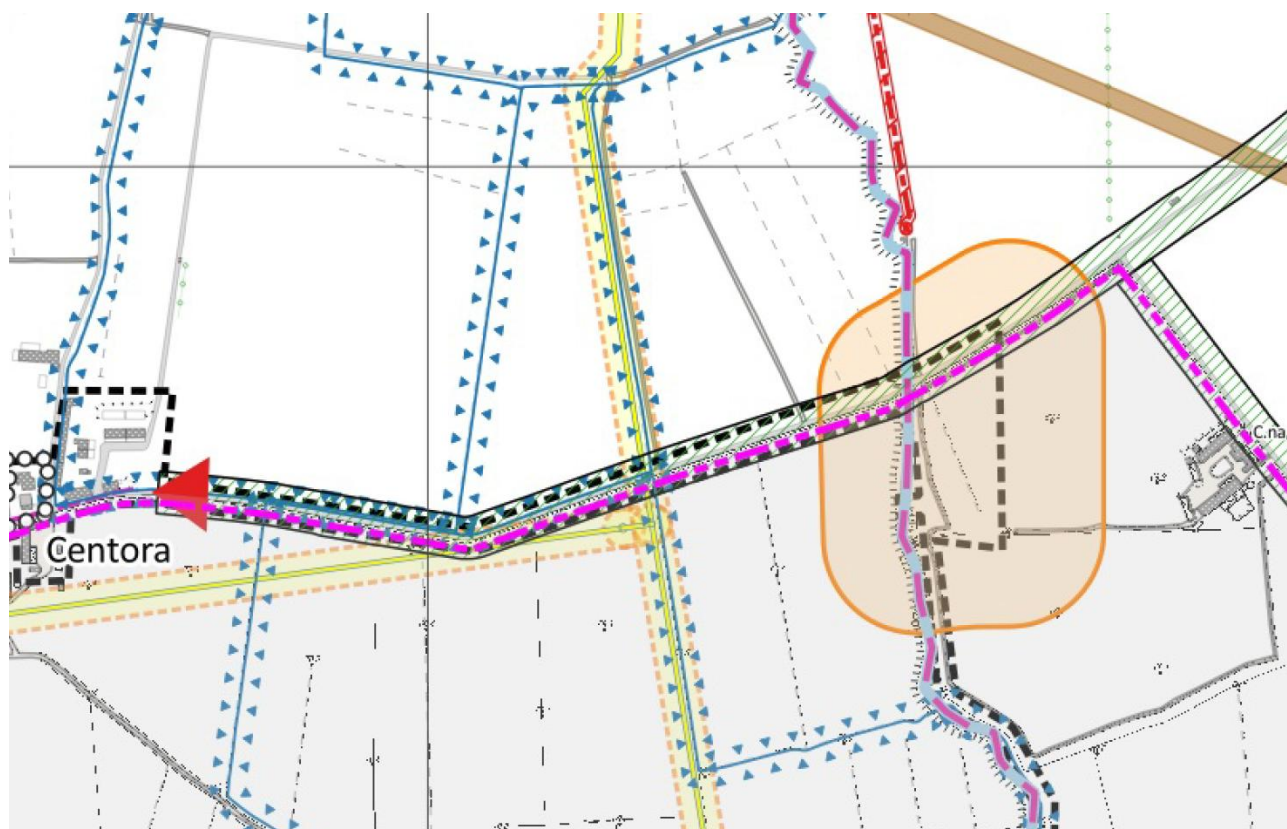
Pertanto, il presente Documento ottempera quanto prescritto dalla normativa regionale. In particolare, la tavola dei vincoli è rappresentata dai seguenti elaborati facenti parte del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Rottofreno:

- VIN 1/4 - Rispetti;
- VIN 2/4 - Tutele paesaggistico ambientali;
- VIN 3/4 - Tutele storico-culturali-archeologiche e vincoli paesaggistici;
- VIN 4/4a - Rischi naturali industriali e sicurezza;
- VIN 4/4b - Rischi naturali industriali e sicurezza.

Di seguito si riportano gli estratti dei suddetti elaborati cartografici per le parti interessanti gli interventi progettuali oggetto del Procedimento Unico ex art. 53.

VIN 1/4 - Rispetti





scheda 1

ZONE DI RISPETTO STRADALE**D.Lgs 285/1992 e s.m.i. - Reg. 495/1992**

Centro abitato DCC n. 176 del 25/10/2019



Autostrada - Fascia rispetto A 60 metri



Strade extraurbane secondarie - Fascia rispetto C 30 metri



Strade locali - Fascia rispetto F 20 metri

scheda 2

ZONE DI RISPETTO FERROVIARIO**D.P.R. 753/1980 art. 49**

+++ Rete ferroviaria ordinaria



Fascia rispetto rete ferroviaria ordinaria - 30 mt

scheda 3

ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE**R.D. 1265/1934, D.P.R. 285/1990, L.R. 19/2004**

Rispetto cimiteriale

ZONE DI RISPETTO IDRICO**D.Lgs. 152/2006**

scheda 4

Pozzi di prelievo acquedotto pubblico e relativa fascia di rispetto

Pozzi idropotabili destinati al consumo umano - zona di tutela assoluta di 10 mt



Fascia di rispetto dei pozzi - 200 mt

scheda 5

Tutele delle aree di pertinenza dei corpi idrici - Polizia idraulica fascia di rispetto 10 mt

Corsi d'acqua pubblici e relativa fascia di rispetto 10 mt (RD n. 523 del 1904)



Reticolo Consorzio di Bonifica e relativa fascia di rispetto 10 mt - (RD n. 368 del 1904 e PAI)



Argine fiume Po



Argine fiume Trebbia

scheda 6

Impianto di trattamento delle acque e relativa fascia di rispetto

Fascia di rispetto dei depuratore - 100 mt



Agglomerati urbani esistenti

scheda 7

ZONE DI RISPETTO GASDOTTI**D.M. 24/11/1984 e D.M. 17/04/2008**

--- Rete a media pressione

--- Rete a bassa pressione

*fascia di rispetto delle rete gas metano**media e bassa pressione non rappresentata**in cartografia a causa delle ridotte dimensioni*

RETE GASDOTTO SNAM



Cortemaggiore - Genova fascia di rispetto mt 16+16



Coll. pozzi AGIP Pontetidone al met. CO-GE fascia di rispetto mt 6+6



All. Com. Gragnano Trebbiense fascia di rispetto mt 6+6



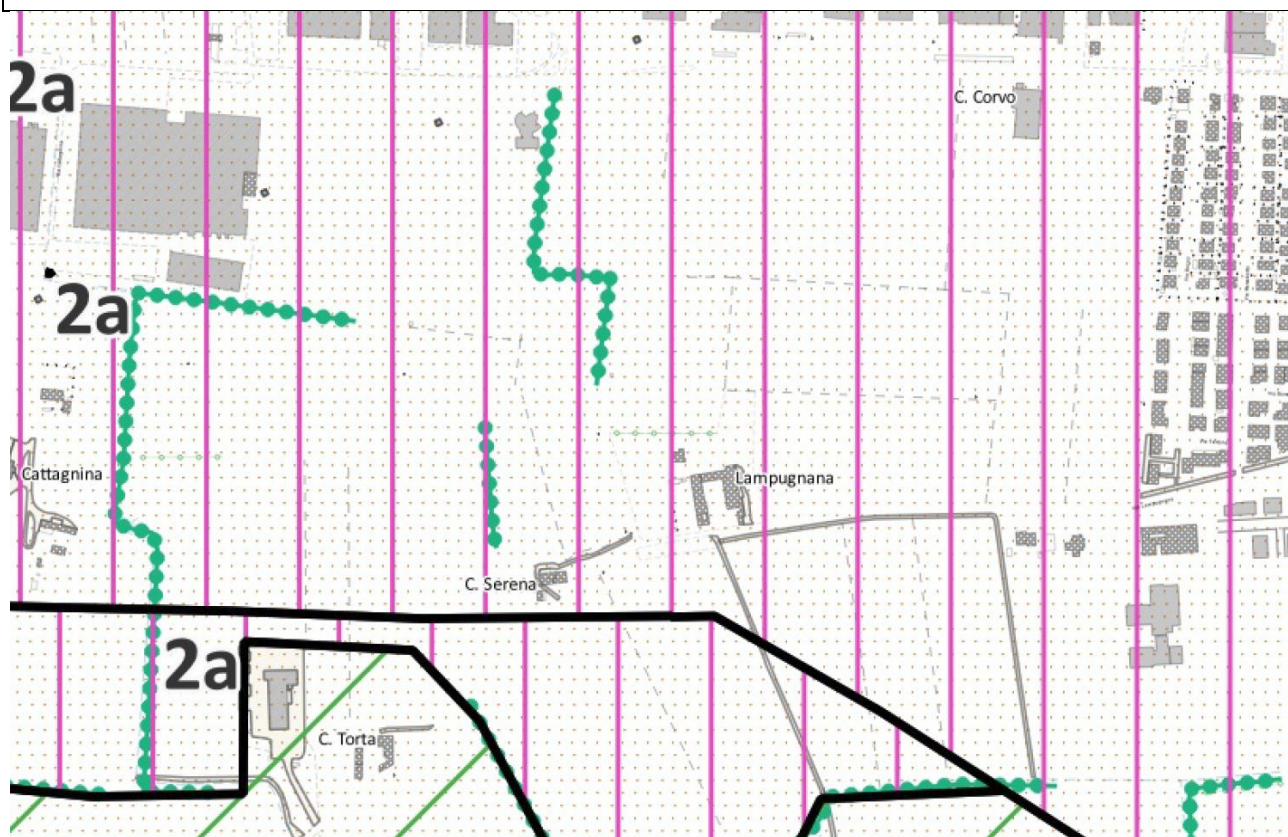
Com. Calendasco fascia di rispetto mt 6+6

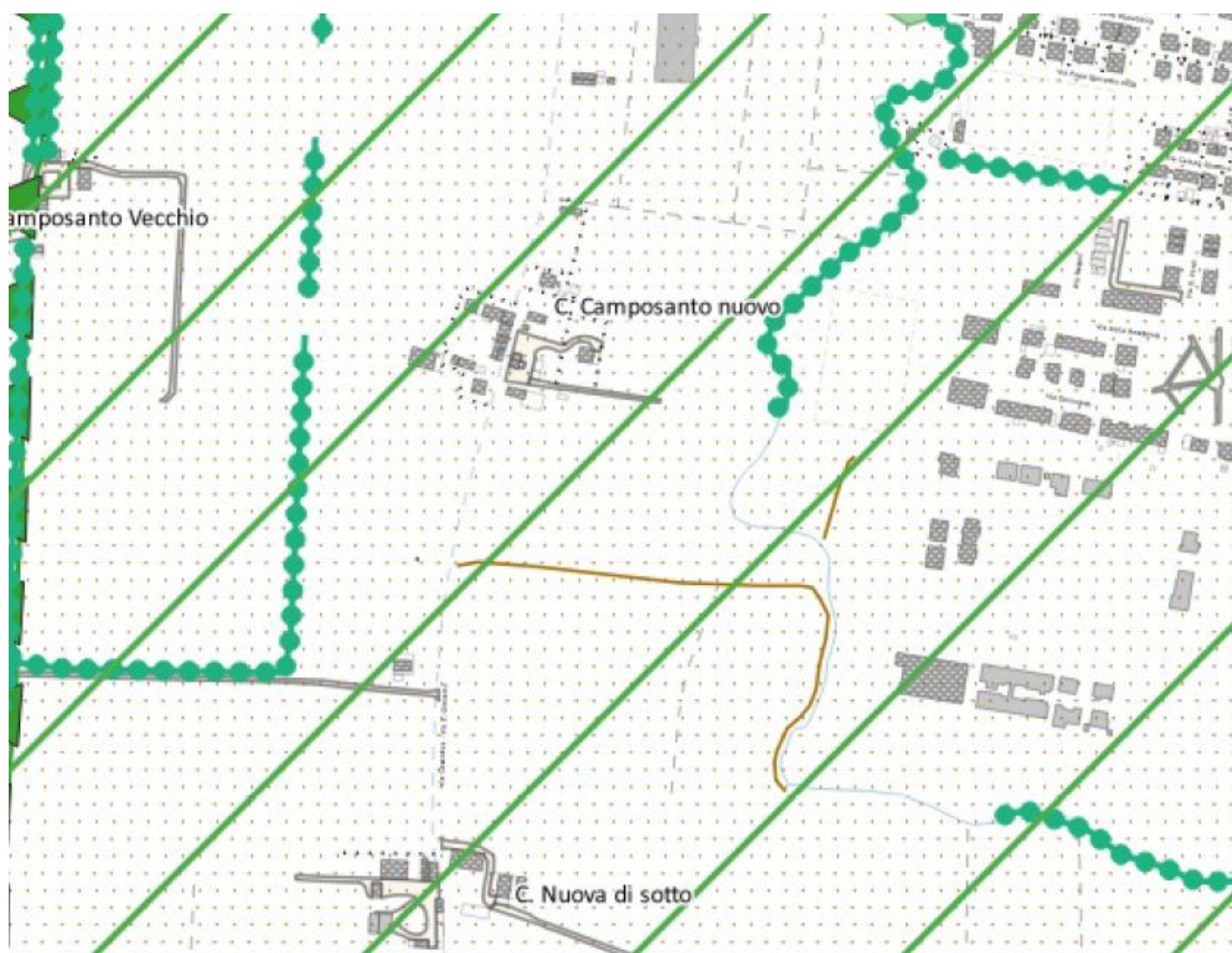
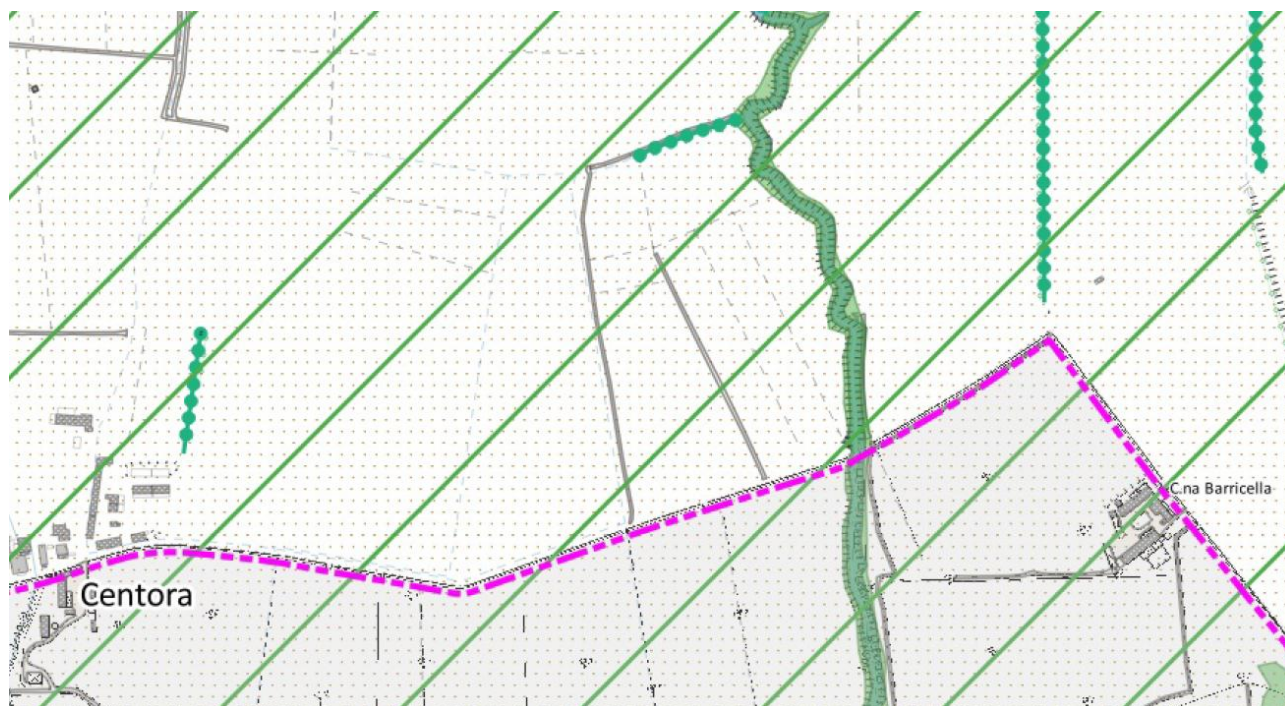


All. Com. Rottofreno fascia di rispetto mt 6+6

	ZONE DI RISPETTO ELETTROMAGNETICO D.M. 29/05/2008, D.G.R. 978/2010
scheda 8	Rete elettrica ad alta tensione  Cabina rete elettrica ad alta tensione  Elettrodotti ad alta tensione (aggiornamento 2019)  Fascia DPA 22 mt
scheda 9	Rete elettrica a media tensione  Rete elettrica a media tensione tronco aereo  Rete elettrica a media tensione progetto  Fascia DPA 10 mt aeree a singola terna 11 mt aeree a doppia terna
scheda 10	Impianti emittenza radiotelevisiva PLERT approvato con D.C.P. n° 72/2008  Ripetitori dismessi o inattivi (ID n. 34 - Santimento)
scheda 11	Impianti telefonia mobile  Stazioni radio base
scheda 12	ZONE DI PARTICOLARE PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO PTCP NTA art. 70, L.R. 19/2003, D.G.R. 1688/2013  Rete Natura 2000
scheda 13	SITI BONIFICATI CON LIMITAZIONE D'USO PER CONTAMINAZIONE RESIDUA D.Lgs. 152/2006; D.M. 25/10/1999 n. 471; D.M. 31/2015  Sito non contaminato  Sito certificato
scheda 14	ZONE NON IDONEE AL RECUPERO E ALLO SMALTIMENTO RIFIUTI D.Lgs. 152/2006 artt. 196-197-199  Centri abitati o nuclei abitati
	ALTRE ZONE DI RISPETTO
scheda 15	Oleodotto e relativa fascia di rispetto  Fascia di rispetto oleodotto - 10 mt
scheda 16	VEDI BOX Aree in cui sono previste limitazioni all'installazione di impianti da FER

VIN 2/4 - Tutele paesaggistico ambientali





Scheda 17	RETE NATURA 2000 – ZSC/ZPS (vedi box) LR 6/05, art. 2, comma 1.c) <i>Rete Natura 2000 SIC-ZPS - art. 52 PTCP</i>  ZSC-ZPS IT4010018 “FIUME PO DA RIO BORRACCO A BOSCO OSPIZIO  ZSC-ZPS IT4010016 “BASSO TREBBIA”
Scheda 18	AREE PROTETTE - Parco Regionale Fluviale del Trebbia LR 06/05 art. 4, comma 1.5), b)  Parco Regionale - zona B  Parco Regionale - zona C  Parco Regionale - zona D  Parco Regionale - area contigua
Scheda 19	SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO PTPR art. 10 - PTCP art. 8  Aree forestali ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA PTPR art. 17 - PTCP art. 12
Scheda 20	<i>Fasce di tutela fluviale di tipo B</i>  Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale  Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale  Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione PTPR art. 17, 18, 25 - PTCP art. 11
Scheda 21	<i>Fasce di tutela fluviale di tipo A</i>  Zona A1 - Alveo attivo o inciso oppure invaso  Zona A2 - Alveo di piena  Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica
Scheda 22	ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - BIOTIPI E RISORGIVE PTPR art. 28 - PTCP art. 16  Biotopi umidi

Scheda 23 ZONE DI TUTELA DEI COROI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - ART. 36 BIS PTCP**PTPR art. 28 - PTCP art. 36 bis**
 Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
SPECIFICI ELEMENTI DIVERSI DALLE CLASSIFICAZIONI PRECEDENTIScheda 24  Elementi lineariScheda 25  Progetti di tutela recupero e valorizzazione - art. 53 PTCPScheda 25  Aree di progetto - art. 53 PTCP**Scheda 26 UNITÀ DI PAESAGGIO****Unità di Paesaggio provinciali****PTPR art. 6 - PTCP art. 54** 1. Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po 2. Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina 5. Unità di paesaggio fluviale 16. Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati**Sub-unità di Paesaggio di rilevanza locale****PTPR art. 6 - PTCP art. 54** Subunità:

1a. Subunità del fiume Po

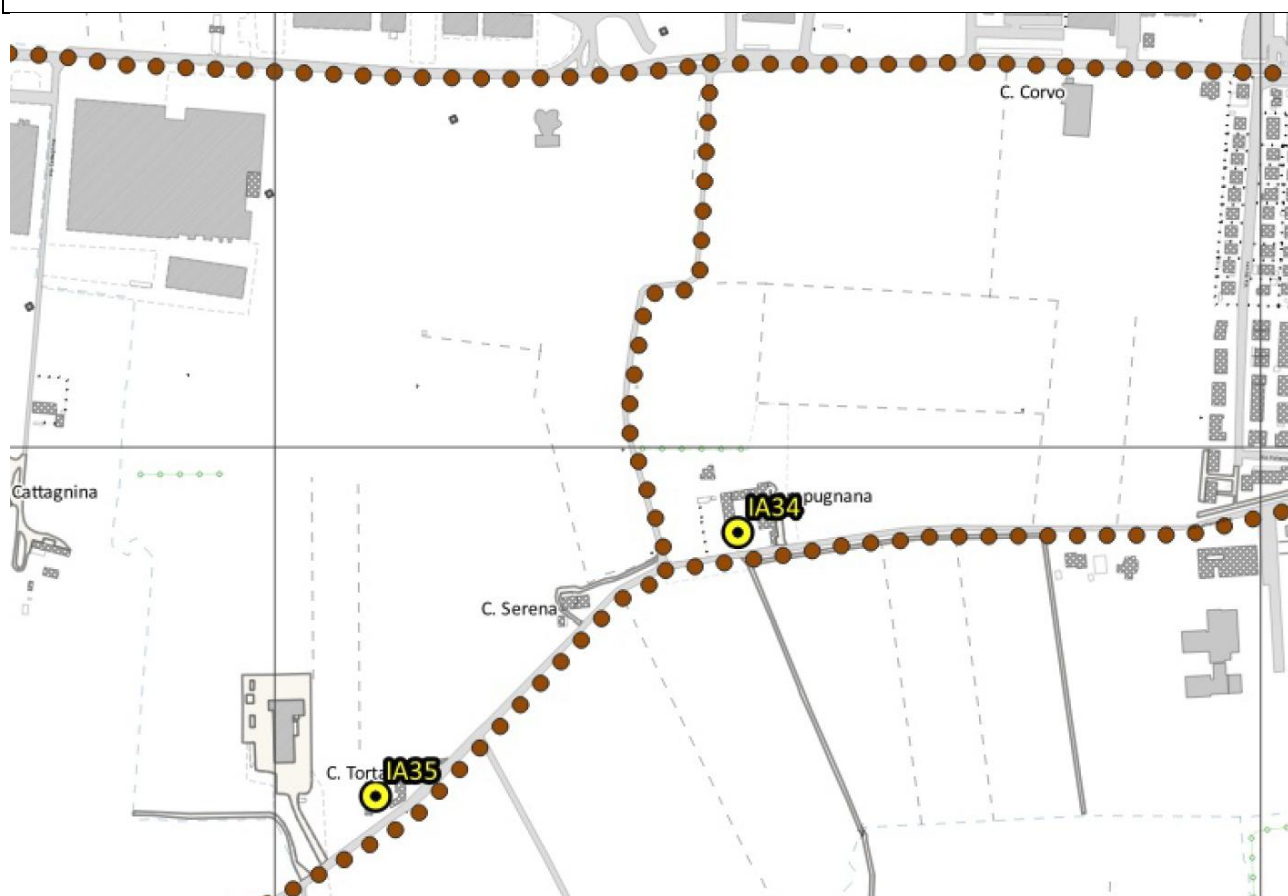
2a. Subunità dell'alta pianura

5b. Subunità del basso corso del torrente Tidone

5d. Subunità del basso corso del fiume Trebbia

16a. Sistema urbanizzato di Piacenza e San Nicolò

VIN 3/4 - Tutele storico-culturali-archeologiche e vincoli paesaggistici





Scheda 27 **ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO, ARCHEOLOGICO E PALEONTOLOGICO****PTPR art. 21 - PTCP art. 22**

-  Zone di interesse archeologico - fonte PTCP
-  Zone di interesse archeologico - fonte WebGIS
-  Zone di interesse archeologico - area di tutela di 30 mt

Scheda 28 **ZONE DI TUTELA DELLA STRUTTURA CENTURIATA****PTPR art. 21 - PTCP art. 23**

-  Elementi localizzati

Scheda 29 **INSEDIAMENTI URBANI STORICI E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE****NON URBANE****PTPR art. 22 e 31 - PTCP art. 24**

-  Tessuti storici urbani
 -  Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane
- } vedi disciplina
} particolareggiata tav. PUG 3

-  Tessuto agglomerato
-  Tessuto non agglomerato
-  Nucleo secondario
-  Tessuto alterato
-  Tessuto parzialmente alterato

Scheda 30 **VIABILITÀ STORICA****PTPR art. 24 - PTCP art. 27**

-  Percorso consolidato

-  Ponte
-  Guado

Scheda 31 **EDIFICI COMPRESI NEGLI ELENCHI DI CUI ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 42/2004**

-  Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1
 -  Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale
- Elenco soggetto ad aggiornamento

-  Perimetro vincolo tutela Villa La Borghesa

Scheda 32 **SITI ARCHEOLOGICI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO MINISTERIALE DI VINCOLO****PTPR art. 24 - PTCP art. 25**

-  Beni archeologici - art. 10 commi 1 e 3 D.Lgs. 42/2004

Scheda 33 **EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO, CULTURALE, TESTIMONIALE****PTPR art. 24 - PTCP art. 25**

-  Edifici ed elementi di interesse storico, architettonico, culturale e pertinenze

Scheda 34

FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI PREVISTI DAL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SULLE ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI, E LE RELATIVA SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI

D Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c)

 Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici - lineari

 Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici poligonali

 Fasce di rispetto - 150 mt

 Aree escluse dalla tutela paesaggistica - art. 142 c.2 - vedi box

Scheda 35

PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI

D Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f)

 Parchi e riserve nazionali e regionali "Parco fluviale del Trebbia"

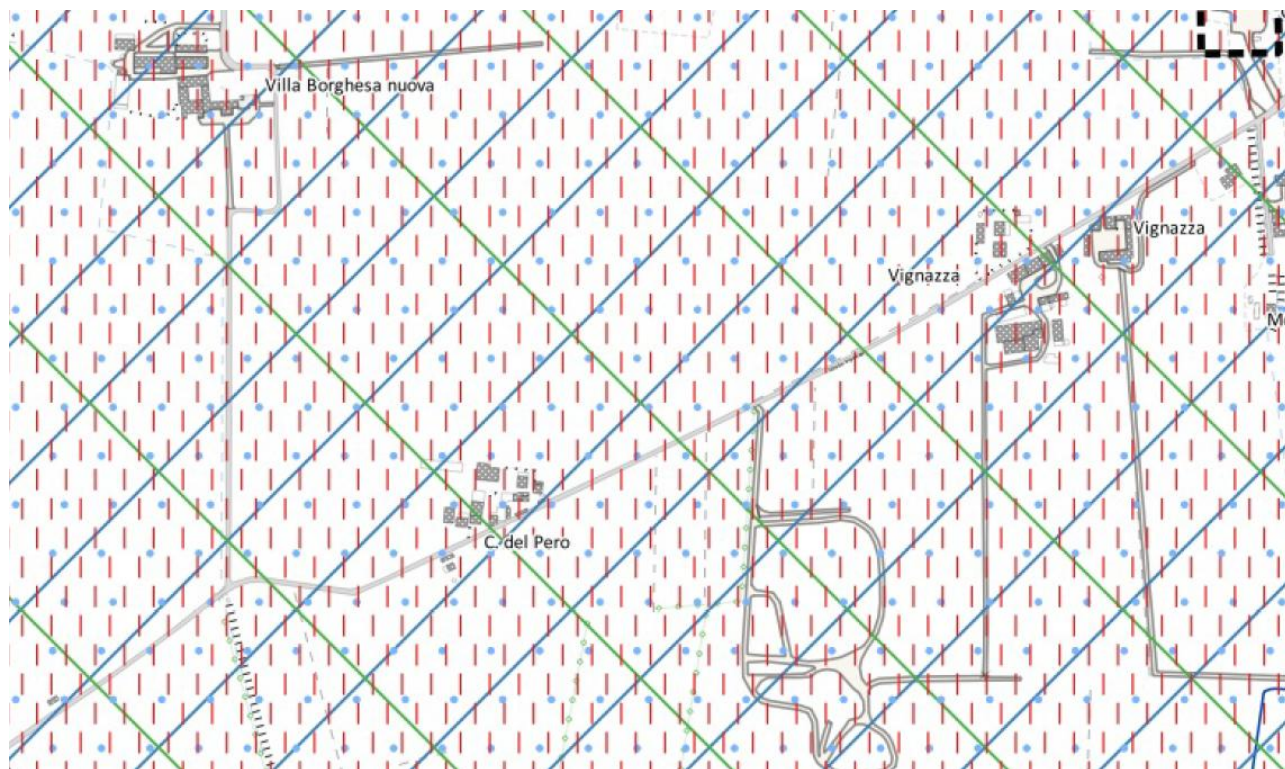
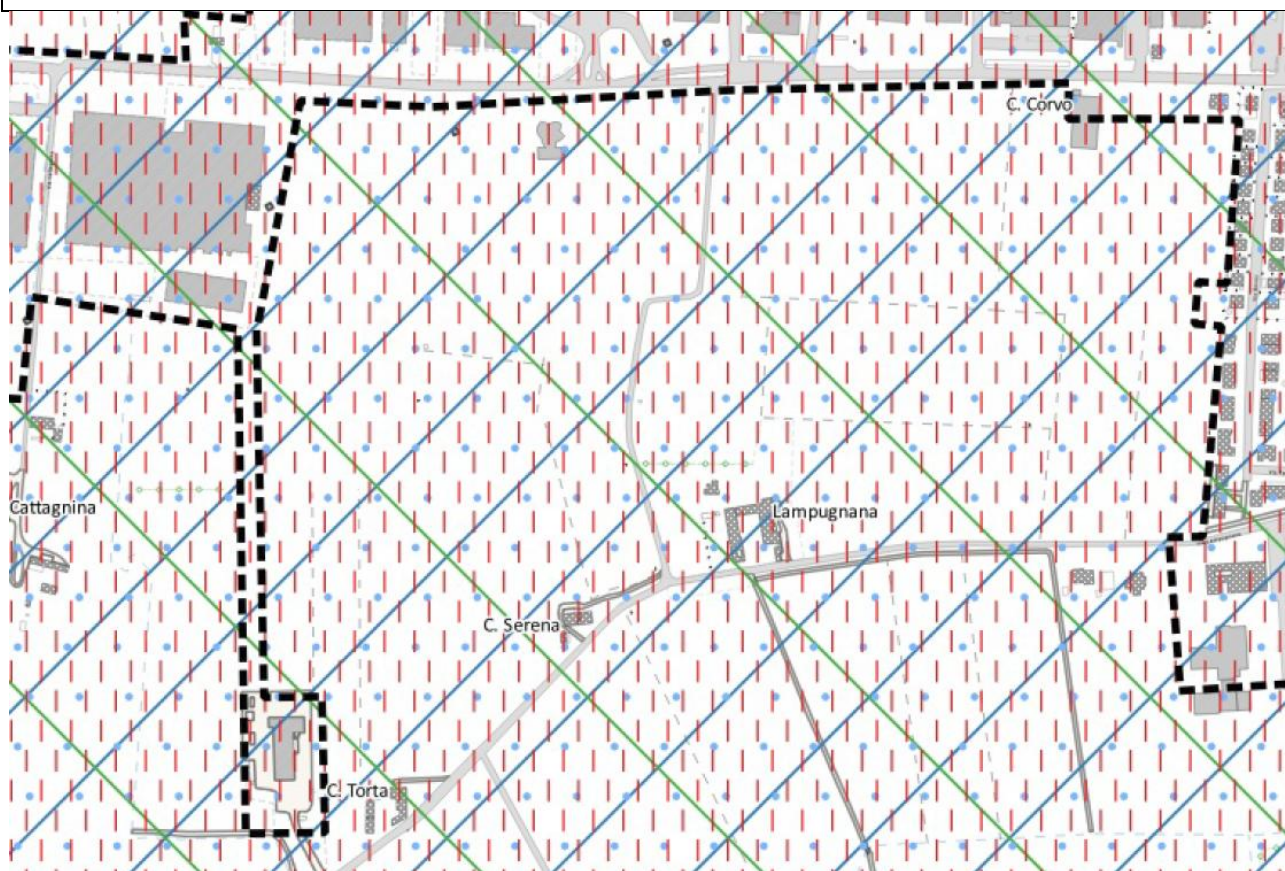
Scheda 36

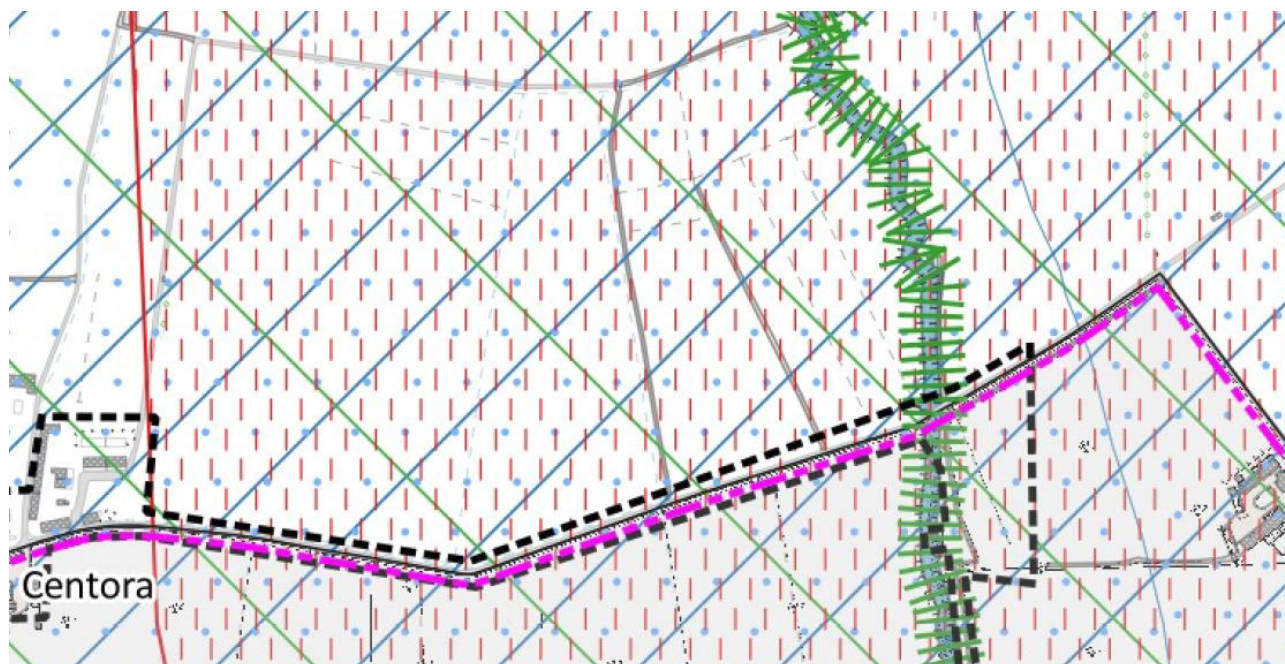
TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI

D Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g)

 Territori coperti da foreste o da boschi - fonte minERva

VIN 4/4a - Rischi naturali industriali e sicurezza





Scheda 38

ZONE SISMICHE (OPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1164/2018)
 Zona 3 – Sismicità bassa (intero territorio comunale)

Scheda 39

AREE A PERICOLOSITÀ E/O RISCHIO IDRAULICO*Fascia A di deflusso - Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua*
 Zona A1 - Alveo attivo o inciso oppure invaso

 Zona A2 - Alveo di piena

 Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica
Fascia B di esondazione- Zone di tutela dei caratteri amb. di laghi, bacini e corsi d'acqua
 Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale

 Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale

 Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione
Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale
 Zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche

 Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche
Rischio idraulico - PAI*Fasce fluviali PAI - artt. 28,29,30,31 e 39 del PAI*
 A - Fascia di deflusso di piena

 B - Fascia di esondazione - art. 30

 Fascia C Area in inondazione per piena catastrofica - art. 31

 Fasce fluviali di progetto PAI - artt. 28 e 31 del PAI

 Tratti a intesa PTCP - PAI sospesa
AREE A PERICOLOSITÀ E/O RISCHIO DA FRANA
 Dissesti attivi - Deposito alluvionale in evoluzione - artt. 30 e 31 commi 6, 12 e 13 del PTCP

Scheda 42

 Dissesti potenziali - Deposito alluvionale terrazzato- artt. 30 e 31 commi 8 e 12 del PTCP
ALTRI RISCHI NATURALI, INDUSTRIALI E SICUREZZA

Scheda 43

Zone vulnerabili ai nitrati - art. 34 e 35 commi 3 e 9 PTCP
 ZVN - Zone vulnerabili ai nitrati

Scheda 44

Zone di protezione delle acque sotterranee - Aree di ricarica Art 35 commi 3-5 PTCP
 Zone di protezione delle acque sotterranee - Territorio di pedecollina-pianura - A

 Zone di protezione delle acque sotterranee - Territorio di pedecollina-pianura - B

 Zone di protezione delle acque sotterranee - Territorio di pedecollina-pianura - D

Scheda 45

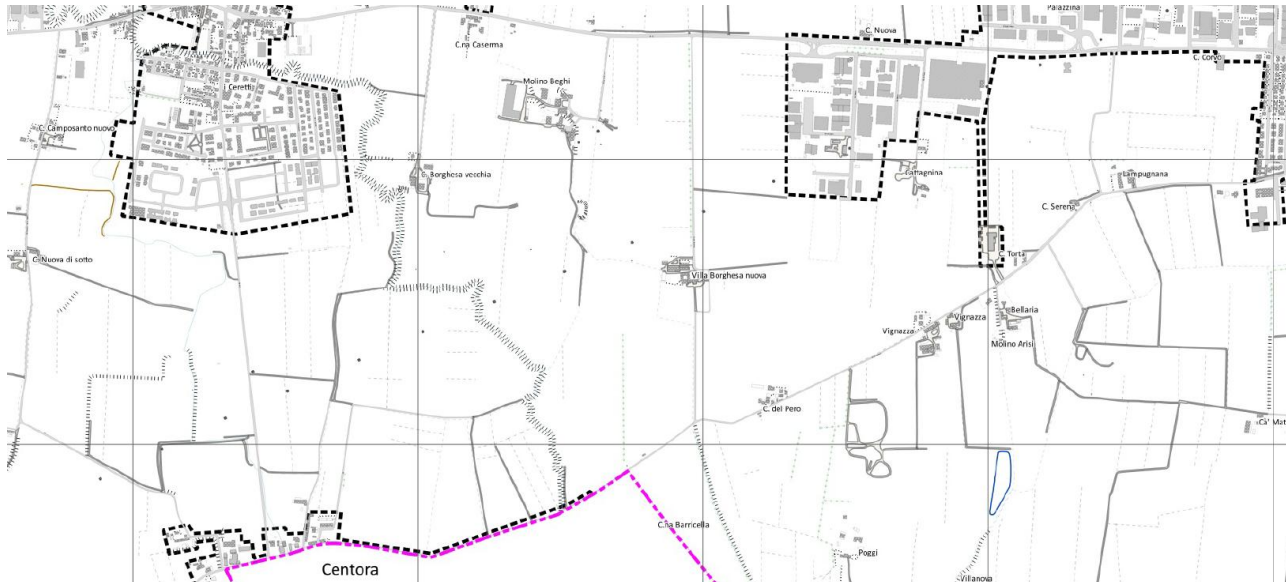
 Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale

Scheda 46

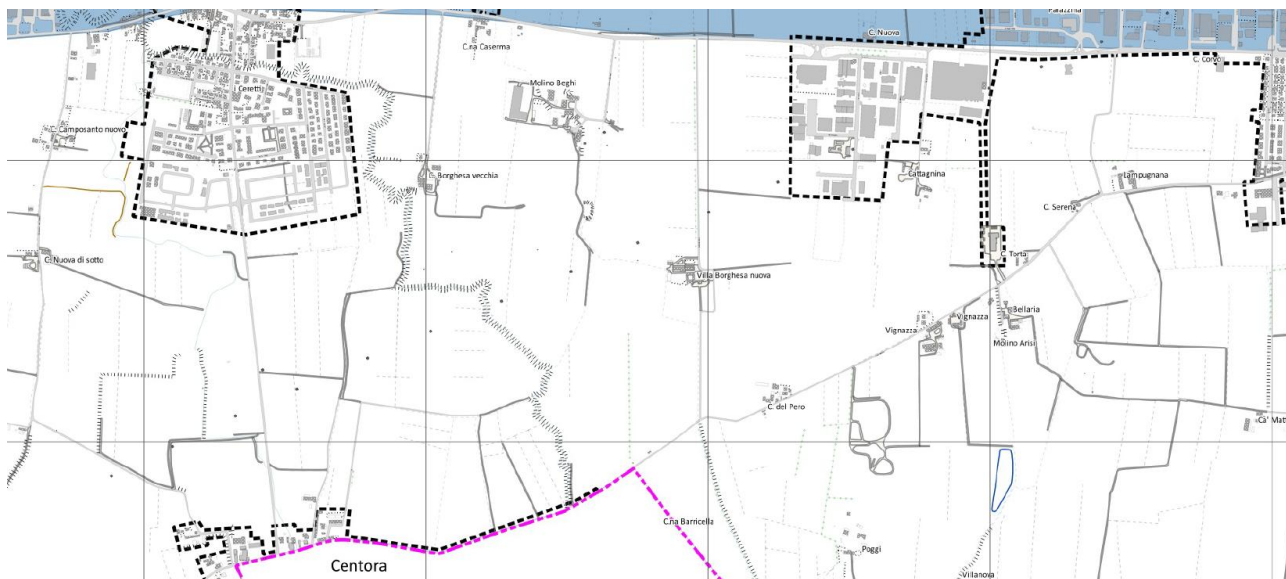
STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI PTCP – PTA**Piano gestione delle acque o PGA - PTCP art. 34**
 Stato buono

VIN 4/4b - Rischi naturali industriali e sicurezza

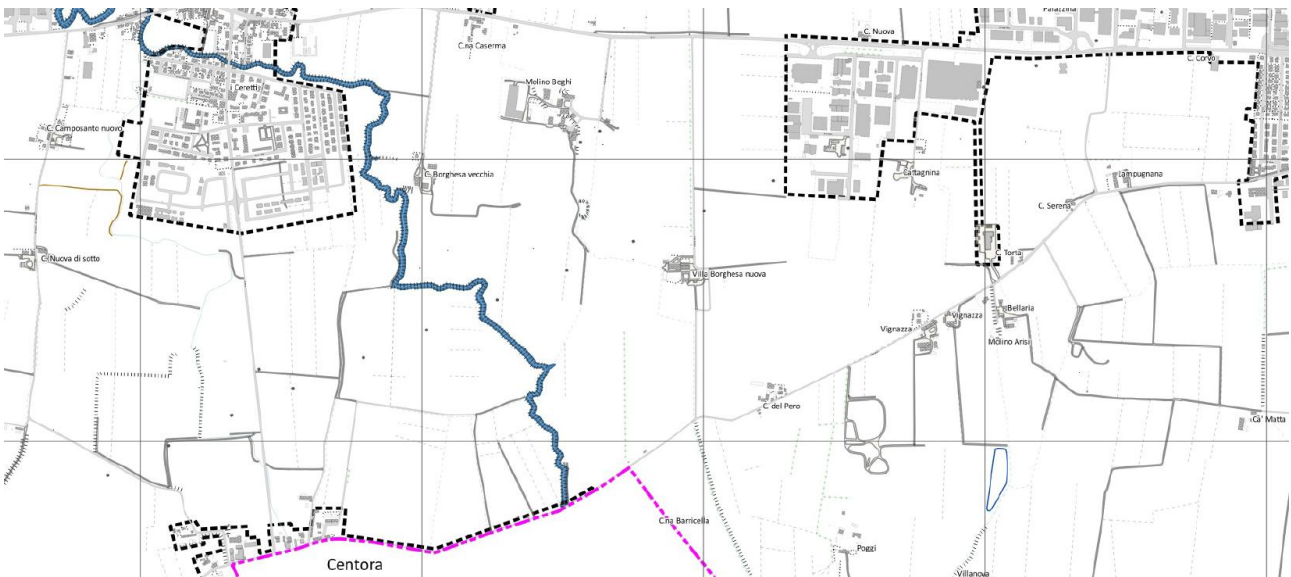
1. Scenari di pericolosità nelle aree allagabili (PGRA II ciclo-reticolo principale)



2. Scenari di pericolosità nelle aree allagabili (PGRA II ciclo-reticolo secondario di pianura)



3. Scenari di pericolosità nelle aree allagabili (PGRA II ciclo-reticolo secondario collinare e montano)



Scheda 40

SCENARI DI PERICOLOSITÀ NELLE AREE ALLAGABILI - PGRA II CICLO

Reticolo principale - box 1

- H - P3 (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità)
- M - P2 (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)
- L - P1 (Alluvioni rare di estreme intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento - bassa probabilità)

Reticolo secondario di pianura - box 2

- H - P3 (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità)
- M - P2 (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità)

Reticolo secondario collinare e montano - box 3

- | | |
|---|--|
|  | H - P3 (Alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità) |
|  | M - P2 (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) |
|  | L - P1 (Alluvioni rare di estreme intensità: tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento - bassa probabilità) |

Scheda 41

ZONE DI RISPETTO IDRICO

- Agglomerati urbani esistenti

2. Scheda dei vincoli

La presente Scheda dei vincoli è funzionale ad ottemperare quanto previsto dall'art. 37, comma 1 della L.R. 24/2017.

Le schede riportate nelle pagine seguenti, riprese dall'elaborato SV "Scheda dei vincoli" del PUG, riportano per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Zone di rispetto stradale	Scheda 1
----------------------------------	---------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti</i>
Fonte normativa:
<i>D.Lgs. n. 285/1992 DPR 495/1992 Art. 9 L. 729/1961 DM 1404/1968 Art. 19 L. 765/1967</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
<i>PUG art. 63</i>
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati. “Tali fasce devono avere estensione tale da garantire la duplice funzione di salvaguardia della viabilità e del territorio circostante, in quanto isolano l’infrastruttura dagli insediamenti, evitandone la rapida obsolescenza e successiva esigenza di trasferimento e ricostruzione.” Per la definizione delle fasce all’interno dei centri abitati vedi art. PUG n. 63</i>
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Inedificabilità, limitazioni agli interventi sull’edificato esistente e sulle reti</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>Comune di Rottofreno</i>
Data di aggiornamento:
<i>Ottobre 2022</i>

Zone di rispetto idrico – tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici - Polizia idraulica

Scheda
5

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti

In cartografia è riportato:

- Reticolo di bonifica*
- Corsi d'acqua pubblici di cui all'art. 93 R.D. 523/1904*
- Argini fiume Po e fiume Trebbia*

Fonte normativa:

art. 115 D.lgs. 152/2006

artt. 93÷98 R.D. 523/1904

titolo VI R.D. 368/1904

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

Si definiscono fasce di tutela dei canali, argini e opere di bonifica le fasce di terreni lungo i due cigli od a partire dal piede esterno degli argini e per tutta la loro estensione, destinate al transito delle maestranze e dei mezzi per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari alla conservazione e alla manutenzione del regime delle acque, dei canali e loro pertinenze.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Limitazioni e divieti agli interventi e all'edificabilità

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Consorzio di Bonifica (reticolo di bonifica)

VINGis (acque pubbliche)

AIPO (argini fluviali)

Data di aggiornamento:

Ottobre 2022

<i>Zone di rispetto idrico - Impianto di trattamento delle acque e relativa fascia di rispetto</i>	Scheda 6
---	---------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti</i>
Fonte normativa:
<i>Delibera Comitato Ministri del 04/02/77: all. 4</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>“Individuazione degli impianti di fognatura e depurazione e relative fasce di rispetto”</i>
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Inedificabilità e limitazione interventi</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>IRETI</i>
Data di aggiornamento:
<i>Ottobre 2022</i>

Zone di rispetto gasdotti	Scheda 7
----------------------------------	---------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:			
<i>Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti</i> <i>La tavola riporta la fascia di rispetto dei metanodotti ad alta pressione. Per i metanodotti di media e bassa pressione la fascia non è rappresentata in cartografia a causa delle ridotte dimensioni</i>			
Fonte normativa:			
<i>D.M. 24 novembre 1984 e s.m.i.</i> <i>D.M. 3 febbraio 2016</i> <i>D.M. 16 aprile 2008 e 17 aprile 2008</i>			
Riferimento norme strumento urbanistico:			
-			
Indicazione sintetica del contenuto:			
<i>“Regola [...] per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale..”</i>			
Modalità di tutela e effetti del vincolo:			
<i>Prescrizioni e divieti alle localizzazioni degli impianti ed individuazione di una fascia di rispetto - La localizzazione delle infrastrutture nella tavola di PUG è da ritenersi indicativa e, ai fini delle trasformazioni edilizie, la compatibilità delle stesse dovrà essere verificata con l'ente gestore.</i> <i>Per il territorio comunale, lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi sono le seguenti:</i>			
Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
5	CORTEMAGGIORE - GENOVA	400	16+16
45610	COLL. P.ZI AGIP PONTETIDONE AL MET. CO-GE	100	6+6
16016	ALL. COM. DI GRAGNANO TREBBIENSE	100	6+6
16257	ALL. COM. DI ROTTOFRENO	250	6+6
4101528	COM. CALENDASCO	100	6+6
Fonte SNAM RETE GAS			
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:			
<i>SNAM RETE GAS – comunicazione 2021</i>			
Data di aggiornamento:			
<i>Ottobre 2022</i>			

Zone di rispetto elettromagnetico – rete elettrica ad alta tensione	Scheda 8
--	---------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti</i>
Fonte normativa:
<i>L. 36/2001 D.M. 08/07/2003 L.R. 31/10/2000 D.G.R. n. 197/2001 D.M. 29 maggio 2008 D.G.R. n. 978/2010</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. Il PUG riporta le distanze di prima approssimazione per "casi Semplici" (Dpa) pari a 22 metri.</i>
Modalità di tutela ed effetti del vincolo:
<i>Inedificabilità per alcune destinazioni e limiti per gli interventi sull'edificato esistente e sulle reti. Nel caso di parallelismi, intersezioni fra linee elettriche diverse o angoli di deviazione, "casi complessi", è prevista una diversa metodologia di calcolo che necessita, tra l' altro, di un'elaborazione tridimensionale non riportata nel PUG. In tali casi potrà essere richiesto all'Ente gestore il calcolo delle aree di prima approssimazione Apa.</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>Terna</i>
Data di aggiornamento:
<i>2021</i>

Zone di rispetto elettromagnetico –rete elettrica a media tensione	Scheda 9
---	---------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti</i>
Fonte normativa:
<i>L. 36/2001 D.M. 08/07/2003 L.R. 31/10/2000 D.G.R. n. 197/2001 D.M. 29 maggio 2008 D.G.R. n. 978/2010</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
<i>-</i>
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. Il PUG riporta le distanze di prima approssimazione (Dpa). In merito alle linee elettriche a media tensione, il gestore ha comunicato (Comunicazione di ENEL Distribuzione in risposta alla richiesta del Comune del 13.09.2013 Prot. 8254) le distanze di prima approssimazione (Dpa), per l'obiettivo di qualità di 3 µT, con riferimento alle "Linee guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al D.M. 29.05.2008". In particolare, la Dpa massima imperturbata, riferita a conduttori rettilinei ed indisturbati, risulta essere di 10 metri per lato per le tratte aeree a singola terna e di 11 metri per lato per le tratte aeree a doppia terna. Per la cabine secondarie di trasformazione MT/BT, la Dpa è stata indicata dal Gestore in 2 metri dalla parete esterna della cabina stessa</i>
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Inedificabilità per destinazioni specifiche e limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>VinGIS</i>
Data di aggiornamento:
<i>Giugno 2020</i>

Zone di rispetto elettromagnetico – Impianti telefonia mobile

Scheda

11

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti

Fonte normativa:

LR 30/2000

L. 36/2001

D.lgs. 259/2003

DPCM 8 luglio 2003

DGR 1138/2008

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

“..tutela e salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Limiti all’ installazione o adeguamento delle emissioni

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

VinGIS; – comune di Rottofreno

Data di aggiornamento:

Novembre 2021

Zone non idonee al recupero e allo smaltimento rifiuti

Scheda

14

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti

Fonte normativa:

PTAV – Allegato R alla disciplina

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

“L’individuazione delle zone idonee/inidonee da parte del Piano di area vasta consiste nella definizione dell’ambito di applicazione dei criteri localizzativi (art. 2), nella definizione dei singoli fattori di idoneità localizzativa (art. 3) e infine nella definizione dell’operatività dei criteri localizzativi” – La rappresentazione effettuata dal PUG è solo meramente ricognitiva della individuazione effettuata nelle cartografie relativa all’Allegato R del PTAV.

Gli elementi territoriali considerati come fattori escludenti/condizionanti/preferenziali, definiti all’interno dell’allegato R del PTAV (Art. 3 Tabelle 1,2,3,4 e 5) sono individuati all’interno delle Tavole dei Vincoli. Per l’individuazione degli elementi territoriali non presenti nelle Tavole dei Vincoli, si rimanda alla pianificazione sovraordinata o di settore.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Individuazione di fattori di esclusione, condizionamento o preferenza per la localizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTAV – Tav. R1 e R2

Data di aggiornamento:

Ottobre 2024

Altre zone di rispetto - Oleodotto e relativa fascia di rispetto

Scheda

15

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/4 – Rispetti

Per la determinazione delle fasce, in merito all'esatto tracciato dell'oleodotto farà fede il rilievo topografico

Fonte normativa:

DPR 128/1959

D.lgs. 179/2009

D.lgs 330/2004.

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

"La presenza degli oleodotti genera una zona di rispetto al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura. La larghezza della fascia di rispetto varia in funzione della dimensione dell'oleodotto e delle caratteristiche orografiche del terreno."

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Lungo il tracciato dell'oleodotto presente sul territorio comunale vige una fascia di rispetto con vincolo di inedificabilità di 10 metri a cavallo dell'asse della tubazione come da parere ENI Spa espresso in data 7/10/2013 in sede di Conferenza di pianificazione per redazione strumenti urbanistici comunali.

Attività edilizia condizionata/non consentita -

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

ENI Spa

Data di aggiornamento:

Ottobre 2013

**Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – art. 36
bis PTCP**

Scheda
23

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/4 – Tutele paesaggistico-ambientali

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006

PTPR: art. 28

PTCP: art. 36 bis

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Limitazione all'edificabilità. Controllo degli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;

Divieto di interrimento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

VinGIS

Data di aggiornamento:

Luglio 2010

**Unità di paesaggio provinciali e Sub-unità di Paesaggio di
rilevanza locale**

Scheda
26

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/4 – Tutele paesaggistico - ambientali

Fonte normativa:

PTPR: art. 6

PTCP: art. 54

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

“Le Unità di paesaggio provinciali [...] costituiscono ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche e aventi distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione”

Il PTCP suddivide le Unità di paesaggio provinciali in sub Unità di rilevanza locale; spetta ai Comuni la successiva ed eventuale modifica delle delimitazioni, nonché l’approfondimento della descrizione delle invarianti di paesaggio.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Indirizzi di tutela per il mantenimento, il ripristino e la valorizzazione delle componenti costitutive

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

VinGIS – PTCP: Tavola A1 Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali, scala 1:100000

Data di aggiornamento:

Luglio 2010

<i>Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane</i>	Scheda 29
--	----------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici</i>
Fonte normativa:
<i>PTPR: art. 22 PTCP: art. 24</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
<i>PUG art. 33</i>
Indicazione sintetica del contenuto:
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Limitazioni all'edificabilità - gli interventi edilizi su patrimonio testimoniale non ricadente nell'edilizia Libera, sono soggetti al rilascio di parere da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio. Il PUG definisce le modalità di intervento nella Disciplina Particolareggiata di cui alla tavola PUG 03 e relativa disciplina</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>VinGIS</i>
Data di aggiornamento:
<i>Luglio 2010</i>

Viabilità storica	Scheda 30
--------------------------	----------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici</i>
Fonte normativa:
<i>L.R. n. 24/2017 PTPR: art. 24 PTCP: art. 27</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Individuazione sintetica del contenuto:
<i>“Si considera viabilità storica quella che risulta individuata nella cartografia del primo catasto dello stato nazionale per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana.”</i>
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Limitazioni e prescrizioni agli interventi sulla sede della viabilità</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>VinGIS</i>
Data di aggiornamento:
<i>Luglio 2010</i>

Edifici compresi negli elenchi di cui alla parte seconda del D.Lgs. 42/2004	Scheda 31
--	----------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici</i>
Fonte normativa:
<i>L. 1089/1939 D.Lgs. n. 490/1999 D.Lgs. 42/2004: art. 10 commi 1, 3 e 4 e art. 11 D.Lgs. 42/2004: art. 10 comma 1 e art. 12 L.R. 20/2000: art. A-9</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Finalità della tutela dei Beni è la conservazione del loro valore considerato anche il contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento. Le aree e beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sono soggetti a restauro scientifico e, in caso di interventi soggetti ad autorizzazione, trova applicazione la legislazione statale in materia di tutela del patrimonio culturale.</i> <i>Si veda anche tav. PUG 03 – disciplina particolareggiata</i> <i>Si specifica che per i beni di cui all'art. 11, non individuati cartograficamente e riconducibili a "gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista e le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale" l'obiettivo della tutela è finalizzato alla conservazione del patrimonio storico ed artistico nazionale.</i>
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
<i>Limitazioni all'edificabilità - qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>webgis RER - minERva</i>
Data di aggiornamento:
<i>Ottobre 2024</i>

Edifici di interesse storico, architettonico culturale e testimoniale

Scheda
33

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici

Fonte normativa:

LR. 24/2017

PTPR: art. 24

PTCP: art. 25

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

Gli edifici di pregio architettonico e testimoniale di interesse provinciale o locale e non vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, sono soggetti agli interventi conservativi in base alla disciplina particolareggiata contenuta nel PUG (tav PUG 03) che assegna a ciascuna unità edilizia la specifica categoria di intervento. Il PUG definisce inoltre le forme di tutela per gli aspetti relativi ai caratteri architettonici, morfologici, tipologici e materici, oltre alle tecniche costruttive, alle destinazioni d'uso e alle trasformazioni compatibili anche con riferimento alle aree esterne e pertinenziali

Effetti del vincolo:

Limitazioni all'edificabilità - qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

VINGis, - elaborazione diretta PUG;

Data di aggiornamento:

Luglio 2010

Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, e le relative sponde o piedi degli argini

Scheda
34

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici

Fonte normativa:

L. 431/1985

D.Lgs. 490/1999

D.Lgs.42/2004: art. 142 comma 1 lettera c.

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi che vengono previsti nelle aree soggette a tale vincolo (ml.150 da l piede dell'argine), sono soggetti a preventiva autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Salvo le deroghe indicate all'articolo 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004, qualsiasi intervento edilizio di recupero degli edifici esistenti o di nuova costruzione è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

webgis RER - minERva

Data di aggiornamento:

Ottobre 2024

Territori coperti da foreste e boschi

Scheda

36

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/4 – Tutele storico culturali archeologiche – Vincoli paesaggistici

Fonte normativa:

L. 431/1985

D.Lgs. 490/1999

D.Lgs.42/2004 art. 142 comma 1 lettera g

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

Sono sottoposti alle disposizioni di tutela le formazioni estese e lineari, nonché i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Inedificabilità

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

webgis RER - minERva

Data di aggiornamento:

Ottobre 2024

Zone sismiche (OPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1164/2018) <i>Zona 3 – Sismicità bassa</i>	Scheda 38
--	----------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1</i>
Fonte normativa:
<i>Zone sismiche – Zona 3 OPCM n. 3274/2003; DPR n. 380/2001 ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM); DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015 e da DGR n. 1164/2018; NTC2018; L.R. n. 19/2008 PTCP 2010: art. 33</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
<i>-</i>
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Questa classificazione serve per definire il grado di sismicità del territorio in esame. A partire dal 7/10/2018 (DGR n. 1164/2018), il comune di Rottofreno è stato classificati in Zona 3 a basa sismicità.</i>
Effetti del vincolo:
<i>Occorre comunque valutare il rischio sismico in fase di pianificazione, progettare i singoli interventi secondo i criteri stabiliti dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni e acquisire gli specifici provvedimenti abilitativi edilizi in materia antisismica previsti dal DPR n. 380/2001 come attuato dalla L.R. n. 19/2008 e dalle direttive applicative.</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>OPCM n. 3274/2003 come mod. da DGR</i>
Data di aggiornamento:
<i>-</i>

Aree a pericolosità e/o rischio idraulici - Fasce tutela Fluviale PTCP – Art 10-14 del PTCP - Art 29 – 30 – 31 PAI 1. Fascia A di deflusso – Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua: ▪ Zona A1 – Alveo attivo o inciso oppure invaso ▪ Zona A2 – Alveo di piena • Zona A3 – Alveo di piena con valenza naturalistica 2. Fascia B di esondazione – Zone di tutela dei caratteri amb. di laghi, bacini e corsi d’acqua: ○ Zona B1 – Zona di conservazione del sistema fluviale ○ Zona B2 – Zona di recupero ambientale del sistema fluviale ○ Zona B3 – Zona ad elevato grado di antropizzazione 3. Fascia C di inondazione per piena catastrofica – Zone di rispetto dell’ambito fluviale ○ Zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche ○ Zona C2 – Zona extrarginale non protetta da difese idrauliche	Scheda 39
--	---------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – IDR – Aree a pericolosità e/o rischio idraulico</i>
Fonte normativa:
<i>Fasce di tutela fluviale PTCP</i> <i>PAI: art. 28÷31e 34÷39;</i> <i>PTCP: art. 10÷14;</i> <i>Intesa PTCP-PAI 12/04/2012</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Le fasce fluviali del PTCP sintetizzano caratteristiche di pericolosità idraulica e di connotazione paesaggistica, presenti o da garantire (“funzione di progetto”).</i> <i>Le fasce fluviali del PTCP hanno effetti di PTPR ed anche effetti di PAI a seguito dell’intesa PTCP-PAI 2012, salvo alcuni tratti in cui l’intesa è da ritenersi sospesa e su cui vigono le fasce fluviali di entrambi i Piani (PTCP e PAI), in sovrapposizione.</i> <i>La normativa è differenziata per le Fasce fluviali A, B e C, con alcune specificazioni valide per le singole Zone fluviali.</i>

Nelle fasce A e B le possibilità di intervento sono estremamente limitate, mentre nella fascia C gli interventi infrastrutturali più significativi e quelli insediativi esterni al territorio urbanizzato sono condizionati a una verifica idraulica di tutta la fascia interessata, condotta nell'ambito del Piano urbanistico generale.

Un atto di coordinamento tecnico del PTCP fornisce specifiche linee-guida per la verifica idraulica (voci "linee guida per la definizione del rischio idraulico", "Rischio idraulico: sezioni idrometriche - Nota illustrativa" e "Rischio idraulico: sezioni idrometriche La verifica idraulica deve tenere conto dei contenuti del PGRA.

Effetti del vincolo:

Fascia A Inedificabilità assoluta

Fascia B inedificabilità condizionata

Fascia C Inedificabilità condizionata

Fascia I Inedificabilità condizionata

Determinate circostanze impongono di assumere in fascia C le stesse limitazioni previste in fascia B. Si tratta dei casi in cui la funzione di contenimento della piena di riferimento non risulta verificata. Tali situazioni sono descritte in apposita sezione della scheda, a cui si rinvia (limiti "B di progetto" del PAI).

La fascia I riguarda tratti del corso d'acqua non interessati dalle fasce A-B-C ma comunque meritevoli di tutela.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

Data di aggiornamento:

-

PGRA Il ciclo Approvato con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022 Scenari di pericolosità alluvionale P3-H alluvioni frequenti elevata probabilità (Tr 20-50 anni); P2 -M alluvioni poco frequenti media probabilità (Tr 50-200 anni); P1 -L scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (Tr 500 anni)	Scheda 40
--	------------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza</i>
Fonte normativa:
<i>Scenari di pericolosità alluvionale PGRA</i> <i>D.Lgs. n. 49/2010;</i> <i>PGRA2015 e successivo aggiornamento del 2021</i> <i>DGR n. 1300/2016;</i> <i>Var.PAI 2018 (variante di coordinamento con il PGRA)</i> <i>Delib. CIP n. 07/2019 e Delib. CIP n. 08/2019 (avvio revisione)</i> <i>Decreto del Segretario Generale AdbPo n. 291/2020.</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
<i>PUG Art. 16</i>
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Il coordinamento del PGRA con la normativa del PAI e del PTCP è regolato al momento da una disciplina transitoria (DGR n. 1300/2016) che sarà successivamente sostituita da provvedimenti regionali di carattere definitivo, come stabilito dalla Variante al PAI di coordinamento con il PGRA (DPCM 2/02/2018)</i>
Effetti del vincolo:
<i>DGR 1300/2016 - all.1:</i> <i>-Reticolo principale di pianura di fondovalle (RP) art.3 e relative disposizioni specifiche di cui al punto 3.2</i> <i>-Reticolo secondario collinare montano (RSCM) art. 4, e relative disposizioni specifiche di cui al punto 4.2</i> <i>-Reticolo secondario di pianura (RSP) art. 5, e relative disposizioni specifiche di cui al punto 5.2</i>

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021; è definitivamente approvata con d.p.c.m. del 1° dicembre 2022.

Data di aggiornamento:

Zone di rispetto idrico - Agglomerati urbani esistenti

Scheda

41

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza

Fonte normativa:

Direttiva 91/271/CEE così come declinata nella D.G.R. 201/2016

D.G.R. 569/2019;

D.G.R. 2153/2021

Riferimento norme strumento urbanistico:

-

Indicazione sintetica del contenuto:

“Indirizzi [...] per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane.”

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

“I piani o gli Accordi che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o interventi di riqualificazione o sostituzione urbana, devono contenere una specifica verifica di conformità delle previsioni di Piano con l’assetto dell’esistente sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane. È pertanto necessario acquisire il parere di merito rilasciato da ATERSIR e dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.”

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Regione Emilia-Romagna

Data di aggiornamento:

Ottobre 2024

<i>Aree a pericolosità e/o rischio frane - Dissesti potenziali</i> <i>Deposito alluvionale terrazzato</i> Art 30-31 commi 8-12 PTCP	Scheda 42
--	----------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana</i>
Fonte normativa:
<i>Rischio di dissesto</i> <i>PTPR 1993: art.26;</i> <i>PAI: art.9;</i> <i>PTCP: art. 30 e 31 commi 6,7,8,12 e 13</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Individuazione di aree potenzialmente instabili.</i>
Effetti del vincolo:
<i>Le trasformazioni urbanistiche in tali contesti devono essere comunque limitate e motivate dall'impossibilità di alternative. Le trasformazioni urbanistiche dovrebbero essere limitate e motivate dall'impossibilità di alternative. Sui dissesti potenziali si applicano le medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti quiescenti, ad eccezione dei depositi alluvionali terrazzati purché siano posti a sufficiente distanza dalle aree soggette alla dinamica fluviale/torrentizia.</i> <i>Restano ferme le disposizioni del PTCP relative alle distanze dai margini delle sponde e dei terrazzi e agli orli di scarpata (art. 31, comma 12)</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>PTCP: Tavole A3 Carta del Dissesto, scala 1:25.000, Art. 30-31</i>
Data di aggiornamento:
<i>giugno '25</i>

<i>Altri rischi naturali, industriali e sicurezza - Zone vulnerabili ai nitrati (ZNV)</i>	<i>Scheda</i> 43
--	----------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza</i>
Fonte normativa:
<i>Tutela delle risorse idriche D.Lgs. n. 152/2006; PTA 2005 art. 29÷33; PTCP2010 art. 34 e 35 commi 3 e 9; Regolamento Regionale n. 3/2017 DGR n. 309/2021</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN), il Regolamento Regionale in vigore detta disposizioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari, nonché del digestato.</i>
Effetti del vincolo:
<i>Si rinvia ai regolamenti regionali in vigore</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>DGR n. 309/2021;</i>
Data di aggiornamento:
-

<i>Altri rischi naturali, industriali e sicurezza - Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di ricarica Art 35 commi 3-5 PTCP</i> Settore di Ricarica A Settore di Ricarica B Settore di Ricarica D	Scheda 44
---	-----------------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza</i>
Fonte normativa:
<i>Tutela delle risorse idriche</i> <i>RD n. 3267/1923;</i> <i>PTA 2005: art. 42;</i> <i>PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4;</i> <i>DGR n. 543/2018</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>La normativa regionale, attuativa di quella nazionale, ha disposto di tutelare le acque che costituiscono risorsa idrica, superficiale o sotterranea, attraverso il riconoscimento e la disciplina delle zone di protezione (ZP).</i>
Effetti del vincolo:
-
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;</i>
Data di aggiornamento:
giugno '25

<i>Altri rischi naturali, industriali e sicurezza - Aree critiche - Zone a vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale - Art. 34 - 35 comma 3 e 9 del PTCP</i>	Scheda 45
--	----------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza</i>
Fonte normativa:
<i>Tutela delle risorse idriche D.Lgs. n. 152/2006; PTA 2005: art. 29÷33; PTCP 2010: art. 34 e 35 commi 3 e 9</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
-
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Il piano comunale può individuare ulteriori aree di tutela rispetto a quelle previste dai piani sovraordinati e a tal fine il PTCP evidenzia le zone da considerarsi più sensibili rispetto ad altre, fatte salve le disposizioni di tutela già presenti.</i>
Effetti del vincolo:
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>PTCP - Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000, e Allegato N10(originali negli atti istitutivi, a scala 1:2.000/5.000)</i>
Data di aggiornamento:
-

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici PTCP – PTA (Piano gestione delle acque o PGA) Corpi idrici fluviali (naturali, artificiali e fortemente modificati)	Scheda 46
---	---------------------

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
<i>Tavola: PUG VIN 4/4 – Rischi naturali, industriali e sicurezza</i>
Fonte normativa:
<i>Tutela delle risorse idriche D.Lgs. n. 152/2006; PTA 2005: art. 14÷25; PdG/PGA2015 PTCP 2010: art. 34</i>
Riferimento norme strumento urbanistico:
Indicazione sintetica del contenuto:
<i>Il piano comunale può individuare ulteriori aree di tutela rispetto a quelle previste dai piani sovraordinati e a tal fine il PTCP evidenzia le zone da considerarsi più sensibili rispetto ad altre, fatte salve le disposizioni di tutela già presenti.</i>
Effetti del vincolo:
<i>Gli stati sono codificati in 4 categorie - scarso, sufficiente, buono, elevato – oppure in 2 categorie – buono e non buono, attraverso apposite metodologie di attribuzione. Gli obiettivi definiti per ogni c.i. sono formulati definendo un termine temporale per il raggiungimento dello stato buono, per ciascuna delle due componenti di stato del c.i.. Tale termine corrisponde a uno dei cicli sessennali di pianificazione (2015-2021-2027...). Gli stati buono ed elevato, qualora presenti, devono essere mantenuti. Per ogni c.i. sono anche individuate le pressioni e gli impatti significativi rilevati e le eventuali deroghe ed esenzioni ammesse per gli obiettivi da raggiungere, corredate dalle corrispondenti motivazioni. Il raggiungimento degli obiettivi deve essere perseguito mettendo in atto specifiche misure, anch'esse individuate dal Piano. Il non raggiungimento degli obiettivi comporta conseguenze sanzionatorie presso la Comunità Europea</i>
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
<i>PdG/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano (strumento di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po); PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 2 Scala 1:10.000</i>

Data di aggiornamento:
-